



## NOTA PER L'ACCOGLIENZA DEGLI OLI SANTI NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI

### INDICAZIONI;

### S. Messa Vespertina “nella cena del Signore”

**LA CELEBRAZIONE DEL GIOVEDÌ SANTO** ruota attorno a due gesti: Gesù lava: piedi ai discepoli e spezza il pane per loro e fa bere al calice del vino. La sua azione è accompagnata, in entrambi i casi, da parole che l'interpretano e nel colgono il senso profondo. La Liturgia non deve, dunque, cercare cose strane, ma limitarsi a mettere in valore ciò che la caratterizza. Se il primo è un gesto inusuale che contraddistingue il Giovedì Santo, l'altro viene ripetuto di Domenica in Domenica e rappresenta un momento fondamentale per la vita della Comunità cristiana. Il rischio è, dunque, che ciò che appare più *nuovo* ed *insolito* attiri tutta l'attenzione, a discapito di ciò che, invece, è talmente divenuto abituale da essere ritenuto quasi scontato. Ecco perché suggeriamo di collegarli tra loro per mostrare come l'uno illustri l'altro e permetta di cogliere aspetti che altrimenti verrebbero dimenticati.

**L'ALTARE DELLA CENA:** in questi anni le Comunità sensibili hanno ben cercato di valorizzare i segni della Cena. Si pongono delle mense ben visibili, si portano processionalmente tovaglie, fiori, ceri. Sono mezzi utili per favorire la partecipazione dell'assemblea rafforzando il senso di comunione. Ma perché tutto questo diventi freccia capace di raggiungere il bersaglio, bisognerà far sì che il tutto evidenzii come questa è una cena sacrificale e comunionale, dove Cristo stesso si presenta come offerta: solo così l'Eucaristia diviene vero annuncio della morte e risurrezione del Signore.

**L'ALTARE O LA CAPPELLA DELLA REPOSIZIONE:** non sono preparati in vista della sepoltura del Signore, ma per l'adorazione dell'Eucaristia. Il tutto orientato verso la comunione dei fedeli durante l'azione liturgica del giorno seguente. L'Adorazione eucaristica serve a rivivere i sentimenti di Cristo Gesù, che «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine». È bene ribadire che il Santissimo Sacramento va chiuso nel tabernacolo! Se, dove si trova il tabernacolo in cui viene riposta la divina Eucaristia, oltre all'addobbo floreale si realizzano dei segni, bisogna stare molto attenti a che questi ultimi non attirino l'attenzione più del tabernacolo! È un errore che commettiamo troppo facilmente, per cui non ci si può mai stancare di ribadire certi concetti che, sembrano assodati ma, invece, non lo sono.

**NELLA PROCESSIONE INTROTTALE,** si reclinano solennemente all'altare i vasi con gli oli santi nuovi. Depositi sull'altare, il Celebrante li incensa (mentre incensa altare) e, immediatamente dopo, un ministrante li pone sulla credenza.

Il passaggio al momento dell'adorazione non può essere ritenuto spontaneo. I fedeli non sono soliti affrontare la conclusione di una Liturgia nel silenzio, ma questa sera il dono che ognuno ha ricevuto, di parola e di segni, è tale che risulta obbligatorio sostare per adorare e ringraziare. Si eviti di dare gli avvisi prima della solenne Reposizione della Santissima Eucaristia, rischiando di interrompere il clima del raccoglimento. Nella notte è bene che la Comunità si ritrovi per un momento di Adorazione Eucaristica comunitaria fino alle ore 24. Dopo, se si prosegue, lo si faccia senza alcuna solennità.

Al termine della celebrazione del Giovedì Santo è prevista la spogliazione dell'altare e la rimozione delle croci, se è possibile, altrimenti è bene velarle. Si tolgono pure i vasi, i candelieri, e gli eventuali tappeti.

Questo gesto rituale esprime l'angoscia, la solitudine, l'umiliazione di Gesù nella sua umanità in agonia; mentre avviene questo gesto, la comunità si unisce nel silenzio e nella calma e severa contemplazione del suo Signore.

### **COMMENTO:**

Con questa S. Messa vespertina "nella cena del Signore" iniziamo il sacro Triduo Pasquale, vertice di tutto l'anno liturgico. Oggi ricordiamo particolarmente tre cose:

- l'istituzione dell'Eucaristia;
- il comandamento dell'amore e servizio vicendevole, lasciato da Gesù come suo testamento alla chiesa;
- l'istituzione del ministero sacerdotale.

Vengono portati all'altare anche gli oli Sacri, benedetti ieri dal Vescovo in Cattedrale. Accompagniamo la processione d'inizio col canto ...

### **Riti di introduzione**

*Mentre si esegue il canto si avvia la processione di ingresso. Dietro la croce tre ministri portano su tre vassoi le ampolle degli oli in quest'ordine: sacro crisma, olio dei catecumeni, olio dei malati. Giunti all'altare i vassoi vengono deposti sulla mensa e sono, eventualmente, incensati dal celebrante insieme all'altare.*

*Terminato il canto introitale, il celebrante si porta vicino all'altare e dopo il saluto iniziale della Messa, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull'avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato. Lo può fare usando queste parole:*

"Ieri sera il Vescovo, padre e pastore della nostra Chiesa Diocesana, in Cattedrale, ha benedetto gli Oli santi e li ha consegnati ai presbiteri perché possano utilizzarli nell'amministrare i sacramenti in ciascuna parrocchia. Anche la nostra comunità li accoglie come un dono che esprime la comunione nell'unica fede e nell'unico spirito".

### **L'OLIO DEL CRISMA**

*Quindi il celebrante prende l'ampolla del sacro crisma e la presenta all'assemblea dicendo:*

"Ecco l'ampolla del sacro crisma col quale vengono unti i nuovi battezzati, i cresimati (i nuovi presbiteri e i vescovi, le chiese e gli altari per la loro dedicazione) per indicare l'appartenenza a Cristo".

*Poi il celebrante porge l'ampolla ad un ministro che si sarà avvicinato al celebrante stesso.*

### **L'OLIO DEI CATECUMENI**

*Quindi il celebrante prende l'ampolla con l'olio dei catecumeni la presenta all'assemblea dicendo:*

"Ecco l'ampolla con l'olio dei catecumeni col quale vengono unti coloro che si preparano a ricevere il Battesimo, per indicare la forza divina che viene loro comunicata".

*Poi il celebrante porge l'ampolla ad un ministro che si sarà avvicinato al celebrante stesso.*

### **L'OLIO DEGLI INFERMI**

*Quindi il celebrante prende l'ampolla con l'olio dei catecumeni la presenta all'assemblea dicendo:*

"Ecco l'ampolla con l'olio degli infermi col quale vengono unti gli ammalati, per indicare il sostegno che Cristo dona loro nell'infermità".

*Poi il celebrante porge l'ampolla ad un ministro che si sarà avvicinato al celebrante stesso. Il ministro dopo aver preso l'ampolla dalle mani del celebrante si scosterà al lato dell'altare e, insieme agli altri due ministri che avevano ricevuto le ampolle, si porta verso il luogo dove normalmente vengono conservati gli oli benedetti e vi deponde l'ampolla ricevuta dal celebrante. La Messa procede come al solito.*